

Storia di Anna

Silvia Bellina, Marina Buzzi, M. Claudia Buzzi, Susanna Pelagatti

Diagnosi

- Disturbo specifico degli apprendimenti in soggetto normodotato (DSA).
- Il disturbo comporta scarsa automatizzazione dei processi di lettura, scrittura e calcolo con conseguente lentezza nell'esecuzione dei compiti ed esposizione all'errore che rende difficoltoso il processo di apprendimento.
- La diagnosi è stata fatta alla fine della **quarta elementare** su segnalazione delle insegnanti

Ricadute sul comportamento

- L'esperienza di ripetuti insuccessi, nonostante l'impegno, ha effetti negativi sull'autostima provocando **reazioni depressive** e **ansia** generalizzata.
- Sul piano affettivo Anna non ha una corretta rappresentazione del proprio disturbo e tende ad attribuire a sé stessa le proprie difficoltà.
- L'approccio all'apprendimento risulta disfunzionale.

Presca in carico

- Anna inizia a frequentare il **laboratorio pomeridiano per DSA** nella sua scuola insieme ad altri ragazzi con stessa diagnosi.
- Il laboratorio ha la duplice funzione di:
 1. Fornire gli **strumenti compensativi** adeguati per facilitare l'apprendimento
 2. Sostenere i ragazzi nel percorso di **accettazione** del disturbo rinforzando il proprio senso di competenza in un gruppo di pari con simili difficoltà

1 Strumenti compensativi

- All'inizio, per ovviare alle difficoltà **di lettura**, la tutor legge i testi , successivamente viene proposto ad Anna l'ascolto per mezzo di libro digitale e sintesi vocale (**Alfa Reader, Balabolka**)
- Per la scrittura si utilizzano programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale (**Carlo mobile e Superquaderno**)
- Per organizzare e rappresentare le conoscenze scolastiche si utilizzano le mappe concettuali proposte, all'inizio manualmente e in seguito attraverso l'uso del computer (**Super Mappe, IperMappe**)

1 Strumenti compensativi

- Tavola pitagorica, tabella delle misure e formule matematiche, calcolatrice.
- Quaderni operativi che aiutano a memorizzare e recuperare facilmente le informazioni necessarie allo studio (Regole di matematica, geometria, grammatica, inglese, francese etc nelle edizioni «Il Melograno» e «Fabbrica dei segni»)

2 'Sostenere'

- Obiettivo fondamentale del laboratorio è favorire l'autostima di Anna
 1. Incoraggiare e lodare
 2. Individuare le attitudini (musica, sport, disegno, recitazione)
 3. Dimostrare che si è consapevoli delle sue difficoltà
 4. Analizzare gli insuccessi riconducendoli a motivazioni reali (metacognizione)

Anna in terza media

Anna ha frequentato il laboratorio per tre anni dimostrando di aver raggiunto:

- **Consapevolezza** del proprio disturbo con conseguente attivazione di strategie adeguate alle proprie difficoltà
- Abilità nell'utilizzo del computer e degli strumenti **compensativi**
- **Capacità di individuare le proprie attitudini** (scelta scuola superiore o delle attività extra-scolastiche)

Considerazioni finali (e falsi miti)

La consolazione proposta ai dislessici è quella di **essere dotati di qualità speciali e superiori facendo spesso riferimento a personaggi come Einstein o Leonardo da Vinci**. In realtà la percentuale dei dislessici realizzatisi in carriere d'eccellenza è pari a quella dei normolettori e **non vi è nessuna evidenza scientifica che supporti questa ipotesi**.

Anzi, questo mito si rivela un arma a doppio taglio per i dislessici perché **se le qualità eccezionali non emergono** in ambito scolastico i ragazzi sono etichettati come svogliati e scarsamente motivati risultando così **doppiamente frustrati**.

L'esperienza insegna che invece di rassicurare un bambino dicendogli che diventerà un genio o un artista è meglio aiutarlo a trovare la strada per esprimere al meglio le sue qualità.